

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

1893

ANNO 3.° IL COMUNE ANNO 3.°

GIORNALE DI PADOVA

Per un anno L. 16

» semestre » 8

» trimestre » 4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L'Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	44,—	38,50
IL COMUNE e La Stagione, <i>Giornale di Mode</i> , grande edizione 1893	32,—	28,80
IL COMUNE e La Stagione, <i>Giornale di Mode</i> , piccola edizione 1893	24,—	22,40
IL COMUNE, L'Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893	57,—	51,30
IL COMUNE, L'Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893	49,—	44,90

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche toilette e figurini ultime novità della moda.

Le violenze di Giolitti

Ci giunse ieri questo dispaccio:

Roma, 25, ore 10 a.

(S) La notizia data ieri sera dal *Fanfulla*, e cioè che il Consiglio di Stato per la seconda volta ha respinto all'unanimità il parere richiesto da Giolitti sulla inabilità al servizio del Tarchioni consigliere di Stato.

Per mettere a riposo un consigliere di Stato è necessario, come sapete, che il Governo lo proponga e il Consiglio a Sezioni riunite lo approvi.

Giolitti che vuole ad ogni costo fare un posto al Consiglio di Stato

per mettervi il Brunialti (figuratevi se val la pena)!, chiese una prima volta al Consiglio di Stato il suo parere per mettere a riposo il Tarchioni, ma il Consiglio rispose picche. Allora Giolitti inviò tre medici militari, nientemeno, a visitare il Tarchioni ed a riferire sulla sua salute. Ad onta che il parere dei medici fosse per la possibile guarigione del Tarchioni, pure Giolitti presentò di nuovo la domanda al Consiglio di Stato, ma questo di nuovo la rifiutò, concedendo al Tarchioni l'aspettativa.

Siccome il Consiglio delibera a Sezioni riunite e di esso fanno parte

che regnava fra loro. Lo pregava a recarsi sempre a visitarla: ma con ogni cautela.

Il giorno in cui il principe e la principessa arrivarono, Leona, ch'aveva avuto notizia del loro arrivo dal duca, fece in modo di trovarsi insieme con Lora nel punto in cui la principessa doveva scender di carrozza per entrar nella villa.

Voleva vederla, voleva assicurarsi dello stato di lei.

La principessa scambiò un'occhiata con quella donna, che la guardava sì fissamente e in modo sì strano, ma era ben lungi dal supporre che costei fosse la sua rivale, la sua nemica, la donna che l'aveva minacciata di morte, la madre del bambino che ella appunto in tal momento teneva per mano.

Si videro in quel momento anche Lora e Roberto Glasco, o Augusto Raffanti; costui, anzi, diventò pallido nello scorgere Leona e poco mancò nel suo turbamento non la salutasse. Rivelando di avere relazioni con essa, avrebbe dato l'ultimo crollo agli strattagemmi che aveva architettato per soddisfare l'odio di lei contro la principessa.

Leona tornò a casa quella sera, dopo una lunga passeggiata, durante la quale non aveva indirizzato a Lora una parola; irritatissima, fuori di sé dalla collera, per la mania inattuata di vendetta, pel tormentoso mistero, che era a lei il veder sì prospera la sua rivale: l'ignorar tutto ciò che concerneva la condotta dell'uomo, il quale le si era venduto e le aveva dato sì ferma speranza che sarebbe riuscito ne' suoi intenti.

Pranzò molto di malumore: i vini fini, le

uomini di tutti i partiti ed anzi ai partiti superiori, così la sua deliberazione è considerata come una nuova, giusta, meritissima lezione alle violenze che tenta commettere il Presidente del Consiglio.

Il ministro Grimaldi e l'Esposizione

Ad una lettera dell'on. Baccelli presidente del Comitato dell'Esposizione, l'on. Grimaldi ha risposto con la seguente lettera:

ROMA, 22 dicembre 1892.

« Col foglio del 30 decorso novembre V. S. Ill.ma, riportandosi alla lettera del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 settembre 1892, rivolge al governo due domande concrete nell'interesse dell'Esposizione, ossia:

1° La concessione di una Lotteria di 2 milioni di biglietti da lire 5 ciascuno, ad ognuno dei quali sarebbero aggiunti cinque biglietti d'ingresso per l'Esposizione; della lotteria che si domanda con le stesse agevolanze e facilitazioni che in casi analoghi furono concesse ad altre città;

2° La cessione al Comitato di tutto il maggiore provento del Dazio consumo di Roma, durante i mesi in cui sarà aperta l'Esposizione, maggior provento da calcolarsi e determinarsi nelle forme e nel momento che si giudicherà opportuno alla stregua del prodotto reale delle riscossioni dei mesi anteriori.

« V. S. mi chiede quindi di volerla assicurare che tali due domande siano considerate dal governo eque e ragionevoli, e tali da meritare la sua approvazione, non portando aggravio di sorta al pubblico erario.

« E soggiunge che intende lasciare al gabinetto piena libertà di scegliere il momento più opportuno e la forma più conveniente per domandare al Parlamento il suo consenso ai provvedimenti da prendere nel limite delle indicate due domande.

« Previo accordo col presidente del Consiglio dei ministri e coi miei colleghi, non esito a dichiararle che, eliminata ogni idea di concorso diretto dall'Erario dello Stato, le istanze rivoltemi mi sembrano degne di approvazione, salvo a concretare le modalità per la seconda di esse relativa al Dazio Consumo.

« Ripetendole il voto fattole dal governo, che l'opera del Comitato possa avere esito pari alla grandezza dell'impresa, mi dichiaro grattissimo per le gentili parole particolarmente indirizzate col foglio cui rispondo.

« Il ministro del Tesoro interim delle Finanze - GRIMALDI. »

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1° Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893
Lire 16

prietanze prelibate che, di solito la consolavano, alleviavano i suoi crucci, non riuscivano quella sera di alcun conforto.

Finito ch'ebbe di pranzare sola, silenziosa, e molto pensierosa, fece chiamar a un tratto Lora.

Ma il cameriere tornò, in breve tempo, a dirle che Lora non si trovava; doveva essersi allontanata dalla villa.

La fisionomia di Leona si rasserenò a quell'annuncio. Lora era andata certo ad un convegno con Roberto Glasco; e tra poco, ella sarebbe informata di tutto. Lora l'aveva vista sì inquieta e s'era affrettata a cercar il motivo di dissipare le sue inquietudini! Così almeno pensava Leona.

È un fatto che Lora, da un piccolo gesto, da un movimento degli occhi di Augusto Raffanti aveva compreso ch'egli si sarebbe, più tardi, dato cura di vederla; e, appena Leona si fu messa a tavola, ella uscì per il giardino e per gli altri terreni coltivati, che circondavano la villa. Andava lungo i cancelli, le siepi, si fermava, se udiva rumore di passi. A un tratto, mentre s'era fermata per la ventesima volta dinanzi a una siepe di biancospini, udì una voce, a lei ben nota, che diceva:

— Sei tu?

— Sono io! - ella rispose nell'oscurità. E tese una mano.

L'altro l'afferrò: non si sa come la vedesse; e tenendosi a quella mano robusta, spiccato un grandissimo salto che ricordava l'antico mestiere di clown esercitato da chi l'aveva, fu in un attimo accanto a Lora.

LA LEGGE SULLA CIRCOLAZIONE

Il progetto di legge che concede la proroga di sei anni agli Istituti esistenti è tale un aborto, che in qual si sia altro paese basterebbe a provocare una crisi ministeriale. E, si può dire, dettato tutto quanto sotto la ispirazione delle teorie bancarie - le chiamiamo così tanto per dar loro un nome - della Banca Romana, la quale trionfa ed è degna di trionfo, essendo consoli gli onor. Giolitti e Crimaldi.

Infatti, le regole per il cambio dei biglietti fra Banca e Banca, che in tutti i precedenti progetti si affidavano ad un decreto reale, ora si vogliono consacrare per legge, per garantire alla Banca Romana che non sarà più obbligata a cedere con quelli degli altri la precedenza dei propri biglietti.

Il decreto del luglio 1891 degli onorevoli Chimirri e Luzzatti, dichiarava nettamente nella relazione del Re, e non senza peritanza, che si trattava di un esperimento nelle regole del cambio dei biglietti fra Banco e Banco. L'onorev. Grimaldi non sa trovare altro che scrivere nella legge il decreto dei suoi predecessori, rendendolo per tal modo sacro ed inviolabile.

Si aggiunga, che nella relazione che sta innanzi al decreto reale, si dice chiaramente che non si permetterà la fusione della Banca Nazionale toscana con la Banca Toscana di Credito, tranne il caso che la Banca che si fonde nell'altra rinunzi alla sua emissione. Si aggiunge, come si vede qui, alla inscienza una specie di sottile ironia, di cui deve essere soddisfatto il direttore della Banca Romana.

Il resto del progetto è una copia infelice, malfatta, monca, del progetto di legge Luzzatti-Rudini, presentato alla Camera il giorno 4 aprile. Quel progetto, come l'abbiamo detto allora, aveva tre difetti principali: non restringeva la circolazione, non obbligava subito a fondersi le Banche per azioni, non riconduceva i Banchi meridionali alle loro antiche zone, come avviamento alla perfetta unità. Ma, all'infuori di questi tre difetti, dei quali la condizione politica della Camera e del Paese spiegano, se non giustificano, l'origine, il progetto formulato dagli onorevoli Luzzatti e Rudini, mirava con le sue disposizioni a garantire la pubblica fede e a preparare il risanamento delle Banche.

Le quali oggi fanno ciò che lor meglio piace, non hanno verun serio controllo; cosicchè tutto si passa tra ministri e direttori generali degli Istituti di emissione, potendosi in tal modo dare occasione e fomento a non lievi sospetti. Infatti, si è letto in una polemica tra il *Fanfulla* ed il *Torneo*, che un deputato possiede dei documenti relativi alla inchiesta ordinata nel 1889 dal Ministero del commercio intorno a gravissimi abusi ed irregolarità, nei quali sarebbe incappato uno di codesti Istituti di emissione. Il sommario di quella inchiesta, coi

Voleva stringerla fra le sue braccia robuste, darle altri segni della sua espansività affettuosa, Lora lo tenne a distanza.

— Raccontami - gli disse - ciò ch'è accaduto, dopo la nostra partenza da Funchal!.. Non hai meritato alcuna ricompensa.

— In fede di Dio - rispose Augusto Raffanti - non puoi credere quanto mi costi il far cose contro una creatura angelica come la principessa... Se non fosse la miseria, che mi spinge; o meglio il bisogno di aver tanti danari quanti occorrono perchè io possa offrirti un bell'avvenire, sfogare le mie passioni. Per questa smania di godimenti, ho commesso anni or sono un delitto orribile... lo sai... E non l'avrei commesso per altro motivo. Non mi sento malvagio: sento in me, anzi, una certa pietà: ma il bisogno del denaro, che è l'unico mezzo a soddisfare certe passioni: mi acceca... e mi fa ora precipitare in un altro eccesso... Spero che Dio me lo perdonerà... per la vita buona, che mi propongo ormai di condurre in tutto il tempo che mi rimarrà a star su questa terra... Se fossi certo la principessa mi desse l'enorme somma che mi ha promesso la tua padrona nel caso io le svelassi la trama contro di lei, a quest'ora avrei tradito quella bellissima e perfida donna, che ti somiglia tanto... anche nella crudeltà. Ucciderai lei piuttosto...

Lora ebbe un fremito; sarebbe difficile dire se di gioia, o di dolore.

Egli lo sentì: e aggiunse:
— Non ti spaventare; sono parole...
— Non mi spaventa - rispose l'altra con voce cupa - tu devi fare il tuo... il vostro

risultati principali, venne pubblicato dagli on. Miceli e Giolitti quando erano ministri, il primo del commercio, il secondo del Tesoro; ma nulla vi traspare di ciò a cui si alludeva nella polemica fra i due predetti giornali. Qual'è questo Istituto di emissione? Quelli che sono in regola hanno bene il diritto di essere salvati da dei dubbi e da dei sospetti che non li possono toccare; e se questo Istituto può meritare così gravi censure, come mai gli si proroga per sei anni la facoltà di emettere biglietti? Non è giunto il momento di parlar chiaro? E poichè chi conosce la cosa è un deputato, bisognerà pure che faccia il suo dovere.

Dopo codesto progetto di legge - che si tradurrà in legge, poichè per ora il Ministero ha la dittatura - le Banche continueranno a fare tutte le operazioni che vogliono, senza penalità di sorta e senza alcun controllo; continueranno a distribuire dividendi, pur avendo il loro capitale compromesso; continueranno ad inondare di carta il mercato, nè ci sarà speranza che il cambio con l'estero, per quel tanto che dipende da esse, migliori. Insomma, si rafferma più che mai quello stato turbatissimo di circolazione a corso forzoso di fatto, che reca danni non lievi alla economia del paese.

E il peggio è, che tutti siamo mistificati dall'onor. Giolitti. Infatti, nel discorso con cui l'onor. Giolitti combattè la precedente Amministrazione, rimproverava al Ministero Rudini l'insufficienza dei provvedimenti finanziari e i troppo molli progetti sulla circolazione, la quale richiedeva, a suo avviso, forti provvedimenti per essere risanata. Ed ora appunto, il Ministero presieduto da lui presenta il più bislacco progetto sulle Banche che mai si potesse escogitare. (Perseveranza)

La morte d'un Giornale

(S) ROMA 24, ore 9 a.

Col primo d'anno il *Torneo* cesserà le pubblicazioni. Gandolin (Vassallo) passa al *Folchetto*. Lodi (Saraceno) passa a dirigere la *Nuova Rossigna*, giornale che uscirà ai primi gennaio e sarà settimanale. Cesana e Avanzini tornano di nuovo ad essere disoccupati. Ciò che nel mondo giornalistico è deplorato.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Le accuse contro la signora Carnot, moglie del presidente della repubblica, circa la sua partecipazione all'affare del Panama, si ripetono nuovamente e più insistenti che mai, in onta alla smentita ufficiale pubblicata da tutti i giornali di stampa.

Si dice che Carnot voglia aprire un'inchiesta per poter stabilire da qual parte sia partita tale calunnia, onde poi citare i calunniatori dinanzi ai Tribunali.

— Le voci delle dimissioni di Freycinet non sono confermate.

interesse. Egli non insistè, ma dal tuono della voce, avea tutto ben compreso.

— E così - riprese a bassa voce Lora - com'è che la principessa vive sempre?

— Non so darmene ragione... Io le ho somministrato in innumerevoli dosi il veleno: una sera poco è mancato che il principe non mi cogliesse nella camera della moglie, dopo che avevo gettato nella medicina, ch'ella prende ogni sera, la solita sostanza... Ma il veleno non ha mai operato... Si direbbe, anzi, che abbia giovato alla principessa... Ella ha acquistato ogni giorno... Ho voluto far la prova se il veleno avesse perduto della sua efficacia... Ne ho somministrate piccole dosi a un cane: in nove giorni è morto sfinito.

— E allora? - disse con un fil di voce Lora.

— Ti dico: non so, non so... [E non posso... adoperar un veleno comune... già, dove procurarselo, senza svegliar sospetti?... E poi lasciano tracce, che sono note... Questo opera lentamente e nessuno dei nostri medici sa scorgerne le tracce... Ha resi servigi in Europa questo veleno: ha abbreviato il tempo dell'aspettativa a eredi; ha anticipato di molto la vedovanza di certe mogli, e di certi mariti!.. I pochi, che lo conoscono, e hanno potuto servirsene in buone occasioni, si sono arricchiti senza pericoli... (Continua)

ORARI FERROVIARI (Vedi IV° pagina)

APPENDICE N. 85; nel Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Fra le sostanze vegetali si trovava il *koh'l*, che, mescolato alle altre, diventava, secondo le esperienze, poco diffuse in Europa, di certi medici, o meglio di certi empirici orientali, un rimedio potente contro l'etisia. Il medico inglese avea adottato questa medicina: ma pauroso, o dubbioso dell'esito, mescolava il *koh'l*, in minutissime dosi, alle altre sostanze. Colui, che voleva avvelenare Olimpia, riusciva a tutt'altro intento, per lui doventava compiuta la proporzione di *koh'l*, che era necessaria, nelle condizioni d'Olimpia, a guarire dalla etisia: invece di abbreviare la vita della principessa, assicurava la salute di lei.

XXXII.

Tornati a Posillipo il principe e la principessa, Leona disse al duca non desiderare che i parenti di lui si accorgessero della intimità

GIORNO PER GIORNO

In causa della festa di ieri, col postale della sera e di questa mattina ci sono arrivati pochissimi giornali dalla Capitale, non che dalle provincie.

Appena qualche ufficioso canta in metro ditirambico i fasti dell'ultimo parlamento, dipingendolo come uno dei più operosi e dei più proficui all'interesse della cosa pubblica.

Se votare i bilanci quasi senza discussione, se soffocare la parola, che non garba, fra gli urli e gli schiamazzi, se sostituire alla lettera e allo spirito dei regolamenti la violenza del numero è fare l'interesse della cosa pubblica, l'ultimo periodo parlamentare fu certamente uno dei più rimarchevoli, e dei più degni di serio esame.

Del resto, non siamo noi che lo diciamo, il parlamentarismo, per convinzione non soltanto di qui, ma radicata pure in altri Stati, che ne godono le delizie, si trova in piena e precipitosa decadenza.

Da qualche tribuna, non dai giornali soltanto, si è già cominciato a gridare: *abbasso il parlamentarismo!* Qui da noi non siamo ancora giunti a questo punto, ma se si vuole, che non ci si giunga, spetta particolarmente agli uomini parlamentari l'impedirlo.

Temiamo, a dire il vero, che sia una illusione destinata presto a svanire, quella di credere che la Camera attuale sia capace del miracolo di rigenerare se stessa, e di ricondurre il parlamentarismo alle sue origini, e alle sue tradizioni di lealtà e di restaurazione morale.

Ci vuole altra stoffa di uomini per ottenere di questi effetti, o conviene attraversare più grandi e più dure prove per riuscire nell'intento.

Staremo in ogni caso a vedere: un mese di vacanza non è un secolo.

Noi speriamo che almeno possa indurre il Ministero ad un esame più accurato delle vere condizioni del paese, per convincersi che talune delle sue proposte non hanno il voto dell'opinione pubblica, per quanto una maggioranza fittizia sia disposta a sostenerle: comprendiamo fra questa, anzi mettiamo in prima linea, la legge sulle pensioni.

Per quanto la stampa ufficioso del Ministero francese voglia smentire le notizie allarmanti, e a far credere il contrario di quello che è, non v'ha dubbio che a Parigi si nota una grande agitazione, in seguito al gran baratro del Panama, e che il precipizio di tante riputazioni crea una estrema inquietudine in vista dell'avvenire.

Sabato si parlava di nuove perquisizioni e di nuovi arresti, che avrebbero condotto alla scoperta di nuove e più profonde magagne.

Aspettiamo la voce del telegrafo.

LA FRANCIA E MAROCCO

Il *Journal des Debats*, parlando del ritorno a Tangeri del conte d'Aubigny, ministro di Francia al Marocco, che si era recato a Fez, svolge queste considerazioni:

«La missione del conte d'Aubigny era allo stesso tempo politica e commerciale. La parte politica, che si riferiva soprattutto alla questione di Touat, era è vero, tutta negativa; ma non perciò lasciava di avere una singolare importanza: si trattava di rifiutarsi in modo assoluto di entrare in discussione coi Marocchini sulla questione delle oasi del Sud-orinese, e di rispondere a tutte le domande, che si potevano fare su quell'argomento, con un *non possumus*; la questione del Touat è una questione puramente algerina, in cui il Marocco non deve immischiarsi.

«Il ministro di Francia non ha potuto, su questo punto, che seguire le istruzioni del signor Ribot.

«Quanto alla parte commerciale della missione, essa consisteva nell'ottenere certe riduzioni alla tariffa del 10 settembre 1814, ed infatti alcune concessioni sono state ottenute. Bisogna però riconoscere che queste concessioni sono più apparenti che reali, e che in sostanza si riducono a poca cosa.

Il *Journal des Debats*, concludendo, dice che se i risultati della missione non furono considerevoli, la colpa non è del conte d'Aubigny, ma delle presenti circostanze, ed esprime la fiducia che d'ora innanzi le cose della Francia saranno condotte con più vigore nel nord-ovest africano.

Ai nostri lettori

Un risparmio di spesa non ispiace ad alcuno.

Ed è appunto per ciò che noi vogliamo avvertire i nostri assidui lettori che, coll'abbonamento annuo di L. 16 al nostro giornale, essi risparmiano ben due lire sul prezzo totale d'acquisto giornaliero.

In aggiunta a questo v'è poi un altro vantaggio, quello cioè di poter ricevere con regolarità e sollecitudine tutti i giorni il nostro periodico,

Cronaca del Regno

Roma, 24. — Contrariamente alle voci corse non si teneva oggi Consiglio di ministri. Domani i ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei decreti.

Si dice che l'on. Giolitti abbia formato un Comitato, composto degli on. Rou, Del Vecchio, Giovagnoli, Giovannelli, Chiappusso, per le relazioni tra il Ministero e la Maggioranza.

— **25.** — La *Tribuna* sabato sera conferma la voce che il comm. Tanlongo, direttore della Banca Romana fu nominato membro della commissione di sorveglianza pel debito pubblico.

— Furono collocati a riposo ed iscritti nella riserva dell'Esercito i seguenti generali: Bertoldo Viale, Charles Biandra Di Reaglio, Lombardo Giuseppe, Crotti di Costigliola, Sala Rayneri, Mago, Cordero di Montezemolo e Sivelli.

— Si annuncia che nel prossimo gennaio si faranno mutamenti e promozioni nel personale dei provveditori. Se ne collocheranno a riposo sei. Il ministro Martini avrebbe abbandonato l'idea di ridurre il loro organico, ridurrebbe gli ispettori e formerebbe una nuova circoscrizione per ispezioni.

— *L'Italia militare* sa da buona fonte essere intenzione del ministro di presentare un progetto di legge per la revisione degli attuali organici. Questa legge troverebbe la sua principale ragione di essere nella trasformazione dei distretti per la quale si potrà ridurre notevolmente il personale attualmente addetto al reclutamento ed alla mobilitazione.

Milano, 25. — Per il monumento a Carlo Alberto in Roma. — Il Sotto-Comitato milanese pel monumento nazionale a Carlo Alberto in Roma ha nominato Presidente il generale Thaon di Revel conte Genova, senatore del Regno: a Vice-Presidente il senatore marchese Carlo d'Adda: a cassiere il dott. Giuseppe Delmati; a segretario il cav. prof. Giovanni Mazzucchelli.

Napoli, 24. — Il Principe di Napoli è partito alle 2,25 per Roma ossequiato alla stazione dalle autorità.

— Telegrafano da Salerno che certo Martuscelli Aniello, benestante, mentre ritornava a casa sua nella frazione di Terradura (Pisciotta) fu assassinata con un colpo di fucile.

Fu denunciato quale autore del delitto certo Saccatore Francesco, il quale avrebbe agito per mandato dei fratelli Antonio, Angio'o e Raffaele Battagliese.

Tutti e tre furono arrestati.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. partic. del COMUNE)

Battaglia, 26. — Una buona azione. — Il Conte Wimpfen di Battaglia ha ieri compiuto un'azione veramente buona.

In luogo del solito pranzo che offriva ai poveri di Battaglia per il Natale, egli ha voluto quest'anno fornire tutti i bambini poveri di un vestito.

È un atto codesto che merita di essere reso di pubblica ragione.

Il *Caffè Commercio* s'è rimesso a nuovo. Un'altra Ditta, quella del sig. Pizzighello Giuseppe ne è la conduttrice, ed ha saputo fare le cose per benino assai.

Così il nostro paese ha ottenuto un ritrovato di più, un ritrovato messo con buon gusto, dove potranno nella buona stagione convivere i forestieri.

Ed è ciò appunto che noi desideriamo al bravo sig. Pizzighello.

Cittadella, 25. — *Corpo dei Pompieri.* — Abbiamo assistito alle esercitazioni del Corpo dei Pompieri, ed è un fatto che quei giovani ardimentosi sotto la assidua ed intelligente direzione del loro Comandante signor Federico Morello hanno in poco tempo fatto progressi, ciò che dimostra buona volontà ed attitudine in un servizio tanto necessario.

Lavori di utilità di abbellimento. — A suo tempo ebbimo ad accennare dei lavori di riduzione agli spalti delle mura del Castello, eseguiti dal sig. Angelo Zambusi, che, per contratto stipulato col Municipio, ne di-

venne affittuale per lotti. Ora, in seguito a nuove concessioni per affittanza, dobbiamo nominare anche i sigg. Bertollo, Franceschetti e Pagliarin che stanno coltivando quegli sterili spalti dimenticati da tanti secoli, eseguendo lavori che riuscendo col tempo di somma utilità ai concessionari, piacciono anche all'occhio dell'osservatore.

Ci consta che anche i sigg. Giaretta e Marangoni stanno per assumere in conduzione altro lotto: speriamo, ed anzi preghiamo il Municipio che abbia ad assoggettare gli assuntori alle medesime condizioni imposte agli altri, per la conformità delle opere di riduzione.

Che si dica ancora, che gli spalti in discorso sono lasciati in un selvaggio abbandono?

CRONACA DELLA CITTÀ

Epistole Ugolini

Avrei preferito non prendere la parola in quella che chiamo così per dire, polemica del Consigliere comunale ed anche professore di Storia Naturale, signor Ugolini, coll'egregio mio collaboratore sig. g. s. a proposito di quanto il primo disse in Consiglio, nella seduta di giorni sono, discutendosi sopra il concorso, da parte del Comune, di L. 9000 per la Chiesa del Bassanello.

Il g. s. aveva da sé medesimo esaurito la polemica così bene, che sarebbe proprio superfluo riparlare per conto mio, quando già il pubblico veramente rispettoso della libertà di tutte le opinioni, e specialmente della libertà di coscienza, non da buria, ma benintesa, dava ragione a noi.

Ma poiché il sig. Ugolini Consigliere ed anche professore, con una seconda epistola, mi tira in campo personalmente, e sotto lo spiccioso titolo di rendere omaggio alle mie tradizioni, tende a separarmi, nel giudizio degli uomini e delle cose, dal giudizio dei miei egregi collaboratori, che egli chiama, credendo di far dello spirito, *giovinelli*, devo rifiutare, in questo caso, come rifiuto, l'omaggio dell'Ugolini per affermare la mia solidarietà piena e costante cogli amici, che ho dintorno, ma particolarmente in questa occasione.

Quanto ai *giovinelli*, se fossi davanti a chi ha diritto di chiedere dei generali, direi che il più *ragazzo* dei collaboratori del Comune sta sui ventisei; ma siccome non credo che il signor Ugolini, oltre di essere consigliere e professore, sia pure un giudice inquirente, mi limito a dirgli che talvolta si trovano dei *giovinelli* con tanto senno da venderne ai più maturi.

Quanto alla sostanza della questione, come osservava, c'è poco da aggiungere: anzi, direi quasi, ne avrei fatta una semplice questione di convenienza. Difatti un consigliere, che passa per *libero-pensatore*, il quale, trovandosi dinanzi ad un consenso di credenti, dichiara non solo che *non vuole incoraggiare il sentimento religioso*, ma che *la religione è per lo meno una debolezza*, con quel *per lo meno* ha l'aria di farci grazia, se non dice, che la religione è un'impedimento o una *canagliata*. Scusi l'Ugolini consigliere ed anche professore, ma la sua frase può essere spiegata anche così. Ora capirà bene che in nome del *libero pensiero* non si può parlare in tal modo ad un consenso e ad un pubblico, molto meno ad un consenso, cui si ha l'onore di appartenere.

Ma supponiamo pure che l'Ugolini, parlando della religione, volesse fermarsi a qualificarla semplicemente una debolezza: certo egli non ha pensato che classificava in tal guisa fra i *deboli* gli uomini, fra i più grandi, dei quali questa nostra patria si vanta e si gloria. Come mai un Professore non si è ricordato di Dante, il quale, secondo Ugolini, sarebbe stato anche lui un *debole*, perchè aveva una religione; di Michelangelo, che aveva la stessa *debolezza*, e per non andare tanto in vecchio, e ricordare centinaia e centinaia di grandi, almeno quanto Ugolini, e lasciando stare le migliaia e migliaia di *deboli*, che hanno sfidato la morte per la fede, come mai l'Ugolini non si è ricordato di Mazzini, che ha sempre fatto propaganda delle sue dottrine politico-sociali, sotto la bandiera di *Dio e popolo*? Anche Mazzini era dunque un *debole*, anzi lo era *per lo meno*!?

Animo via! La vostra *libertà di coscienza*, non che quella degli amici, che vi sostengono, è la *violenza delle coscienze*, quella violenza verso la quale, da troppi sintomi, si tende a condurre non soltanto sul terreno delle credenze, ma su quello della politica e di ogni ramo sociale.

Or bene, caro signor Ugolini! Ci sono dei *giovinelli*, e in maggior numero di quello che voi crediate, i quali si oppongono e si opporranno a viva forza a questa tendenza, e vi sono di quelli non più *giovinelli*, ma che hanno sempre rispettato tutte le libertà e com-

battuto per esse, che non si lasceranno sopraffare da sofismi di falsi liberali, né trascinare dagli errori di apostoli senza autorità.

È per questo che non si lasciano smuovere dai vostri luoghi comuni, che il più delle volte sono prete menzogne, come quando tacciate il «Comune» di *organo del partito clericodemoderato*, di *rappresentante ufficiale della Curia vescovile*, o di *sfigatoio di unzione!*

L'unzione sta davvero, soltanto la chiamerò *unzione democratica*, in chi scrive una lettera, dove accusando un giornale di voler perfino evocare il Sant'Uffizio *unge* poi colle *tradizioni nobili e vecchie* la persona di chi avrebbe così poco rispetto? Il sé stesso da dirigerlo.

Per vostra norma il «Comune» non soltanto evoca, ma professa costantemente un *uffizio santo*, che non è il Sant'Uffizio ma è quello di smascherare l'ipocrisia, qualunque ne sia la veste, sotto cui si copre, compresa la veste del libero-pensiero e della democrazia, entrambi di genere avariato.

E con questo non ho altro da dire. Padova, 25 dicembre 1892.

FRANCESCO BELTRAME.

La festa di Natale

Ed anche la cara festa, attesa con ansia, preparata con gioia, è finita.

È finita però, grazie a Dio, senza incidenti se toglie le solite sborne, ormai venute di prammatica e vorrei dire indispensabili a solennizzare una qualche ricorrenza. Ma del vino bevuto, oltre che nella festa c'è un po' di ragione eziandio nel verno piombato addosso di questi di con tutto il suo rigore.

Infatti ieri, e la vigilia ed oggi stesso i termometri s'affaticano invano a salire fino allo zero, e nelle case - siano pure modeste - c'è grande lavoro di alari e di molle, pur di disperdere ed accendere una buona fiammata.

Ed è appunto guardando fuori dall'inveriate o passeggiando per le vie, ravvolti nei nostri mantelli, che ci viene una stretta al cuore, vedendo i poverelli che si trascinano a stento pallidi, smunti, freddi e mal nutriti.

Paro di questi di, che ricordano la venuta al mondo del Dio della pace, del Dio dell'amore, più brutta ancora, inumana ed ingiusta questa disuguaglianza, che pone tanti e tanti meschini l'uno da noi, senza che essi abbiano ciò che a loro, bisogna conviene.

Ma la solennità del giorno apre i cuori alla speranza e sembra quasi la mente divini un'era di pace, di gioia, di comune esultanza.

Associazione «Savoia»

La Presidenza di questa Associazione manda ai suoi soci la seguente circolare:

Egregio Socio,
In Assemblea generale del 21 novembre ad unanimità di voti venne stabilito di festeggiare il *10° anniversario* della fondazione del nostro sodalizio con un banchetto sociale.

Uditi in proposito il Comitato Direttivo e le Giunte di Circondario venno deliberato di inviare ad ogni socio la presente lettera d'invito con l'unita scheda di adesione.

La quota minima di ciascun socio è fissata in Lire 3,00 ma si spera che la media generale per ciascun aderente supererà di gran lunga tal limite quando quei soci, che hanno possibilità di farlo, vogliono esser cortesi di firmare per una somma maggiore.

Le schede di adesione potranno essere consegnate tanto all'ufficio di Presidenza come alle Giunte di circondario non più tardi del 20 gennaio p. v.

Quando la Presidenza avrà riunite le schede di adesione e che sieno in numero tale da assicurare anche un risultato morale corrispondente allo scopo per cui fu progettato il banchetto, il Comitato Direttivo nominerà apposita Commissione per l'attuazione del banchetto proposto, fissandone il giorno.

Fatto ciò, ogni socio che avrà aderito si presenterà all'Ufficio della Presidenza per fare il versamento promesso e ritirare la scheda definitiva di ammissione.

Colla massima stima

p. La Presidenza
IL VICE PRESIDENTE
Carli

Unione Mutua fra gli Agenti industriali e commerciali in Padova.

Assemblea generale dei Soci.
Presidente Antonio cav. Tessaro, Vice Presidente Alessandro prof. Alessandro.

Aperta la seduta, in prima convocazione, avendosi riscontrato il numero legale degli intervenuti, il Presidente dichiara valida la convocazione.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente assemblea, dal quale risulta che la società avrà alla fine del prossimo anno un patrimonio di L. 34.010; il Presidente legge l'Ordine del Giorno ed invita i soci a presentare una scheda col nome di un Vice-Presidente, di undici Consiglieri e di tre Sindaci.

Presentate le schede e fattone lo spoglio risultarono eletti i signori: a Vice-Presidente: Rizzetti Giovanni con voti unanimi; a Consiglieri Baggio Giuseppe, Bellini Carlo, Bertan

Augusto, Beyllaqua Domenico, Brunati Umberto, Canto Giuseppe, Glücksberg Alessandro, Maggia Giuseppe, Moratti G. B., Poletti-Coletti Sante, Pezzato Luigi; a Sindaci Giugno Giuseppe, Lennes Umberto, Rizzato Pietro.

Dopo di che viene sciolta l'adunanza alle ore 11 1/2 p.

«L'Esercito».

Questa società ha pubblicata la seguente circolare:

Egregio Socio,

A termini degli articoli 50, 51 e 52 dello Statuto s'invita V. S. all'Assemblea ordinaria degli iscritti nel sodalizio che avrà luogo mercoledì 28 corr. alle ore 8 pom. nella sede della Società del Tiro a segno in Piazza Unità d'Italia per trattare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni
2. Elezione delle cariche sociali.
3. Approvazione del bilancio preventivo per il 1893
4. Modificazioni allo Statuto e al Regolamento.

Per la validità della deliberazione dell'argomento posto all'art. 4 Ordine del Giorno, a mente dell'art. 58 dello Statuto è necessario l'intervento di almeno un quinto dei soci effettivi e l'approvazione di almeno due terzi dei presenti.

L'importanza dell'Assemblea dispensa da qualunque esortazione per un numeroso intervento.

La Presidenza.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 16 dicembre 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò le modificazioni introdotte al Regolamento sulla tassa esercizi e rivendite del Comune di S. Elena.

Approvò la deliberazione dell'Orfanotrofo di S. M. delle Grazie in Padova a stare in giudizio contro Cavalieri per pagamento interessi.

Prese atto dell'elargizione di L. 100 fatta dai fratelli Mercanti a favore della Congregazione di Carità di Cittadella.

Approvò il bilancio preventivo 1893 dell'asilo infantile Prodocimi di Montagnana.

Autorizzò la sovrimposta deliberata dal Consiglio Comunale di Polverara al bilancio presuntivo 1893.

Approvò la fornitura del pane a trattativa privata deliberata dall'Istituto Camerini-Rossi in Padova.

Autorizzò l'appalto delle forniture di commestibili mediante la citazione deliberata dall'Orfanotrofo femminile di S. M. delle Grazie e dell'Istituto V. E. II in Padova.

Confermò la precedente decisione negativa sull'alienazione di casa in Piovene deliberata dalla Congregazione di Carità di Legnaro.

Approvò la cancellazione d'ipoteca che garantiva l'esercizio esattoriale di Camposampiero pel biennio 1886-87.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Gazzo.

Approvò il mutuo di L. 70.000 da contrarsi dal Consorzio Retratto Monselice per estinguere altre passività.

Autorizzò il Comune di Carmignano di Brenta ad eccedere il limite legale di sovrimposta al bilancio 1893.

Approvò il condono di debito a Milani Pietro da parte del Comune di Ponte S. Nicolò.

Autorizzò il Comune di Villanova di Camposampiero ad eccedere il limite legale di sovrimposta al bilancio 1893.

Approvò la rettifica di interessi sulle sovvenzioni da parte del Monte di Pietà in Piove. Approvò con alcune modificazioni il bilancio 1893 del Comune di Merlara con una sovrimposta di L. 20072.59.

Emise le proprie decisioni intorno quattordici ricorsi presentati contro la tassa esercizi-professionali e rivendite del Comune di Padova.

Approvò il bilancio presuntivo 1893 del Comune di Correzzola.

Autorizzò il Comune di S. Urbano a sovrimporre sui terreni e fabbricati per l'anno 1893 fino a Lire 30373.61.

Rinvio alla Congregazione di Carità di Conselve una sua deliberazione su commutazione di decima a Schiesari Paolo.

Rimandò per chiarimenti una deliberazione della Congregazione di Carità di Boara-Pisani per storni di fondi.

Approvò il bilancio 1893 del Comune di San Giorgio in Bosco con una sovrimposta di Lire 21592.68.

Respinse per modificazioni il bilancio presuntivo 1893 del Comune di Piazzola sul Brenta.

Approvò l'accettazione dell'elargizione del conte Wimpfen alla Congregazione di Carità di Battaglia dell'uso dell'acqua potabile del suo stabilimento termale.

Approvò la conferma a vita del segretario comunale di Villa del Conte ed il capitolato relativo di servizio.

Diede parere favorevole alla allogazione dell'esattore del Consorzio Muson Vandura in Camposampiero pel quinquennio 1893-97.

Approvò il bilancio 1893 della Congregazione di Carità di S. Giorgio delle Pertiche e dei Legati Lorengriu-Meneghella e Carraro, da essa amministrati.

Approvò le modificazioni introdotte al regolamento di polizia urbana del Comune di Montagnana.

Ritornò per la seconda volta al Comune di Abano il bilancio preventivo 1893 con osservazioni e suggerimenti per le sue rettifiche.

Approvò con alcune modificazioni il bilancio preventivo 1893 del Comune di Albignasego.

Ritornò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Polverara.

Onorificenza.

L'illustre Prof. Comm. Carlo Francesco Ferraris, Rettore di questa R. Università è stato nominato di *motu proprio* da S. M. il Re, Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

S. M. il Re gli ha anche mandate le insegne, accompagnate da una gentilissima lettera di S. E. il Ministro della R. Casa. Quest'onorificenza all'illustre scienziato al benemerito Rettore ed all'iniziatore delle onoranze a Galileo merita veramente di essere registrata colla massima soddisfazione.

Milizia comunale e Pubblica Sicurezza.

Il Ministero dell'interno ha diramato una circolare che prescrive di non chiamare in servizio la milizia comunale per ragione d'ordine pubblico, quando non ve ne sia stretta necessità.

Si dovrà ricorrere alla milizia comunale nel solo caso che tale misura si imponga come indispensabile, e quando non si possa provvedere o con un rinforzo di carabinieri o in altro modo meno dispendioso.

Beneficenza.

La Congregazione di Carità ringrazia il sig. Ugo, dal quale ricevette una cartolina-vaglia di lire 2 da erogarsi in 20 marce delle cucine economiche a 20 poveri vergognosi della città.

Club di scherma e ginnastica.

Pregati pubblichiamo volentieri l'avviso ai sigg. soci di poter ritirare dalla Direzione del Club i viglietti di loro spettanza per invito ai non soci.

Sappiamo che oltre ai vari assalti di scherma sostenuti dal Maestro e Soci del Club, si darà pure un concerto musicale e tra gli altri pezzi troviamo segnati nel programma i seguenti:

1. Palumbo Coft. — Ballata per Piatoforte solo Sig. Guido Palumbo.
2. Gounod. — Serenata per soprano. — Sig.na Crosara Alceste.
3. Mendelssohn — Rondò Capriccioso per pianoforte Sig. Guido Palumbo.
4. Denza. — Occhi turchini — Canzone per soprano — Sig.na Crosara Alceste.

Una protesta contro i concorsi medici.

Sappiamo che in molte città alcuni dottori di medicina e chirurgia, che presero parte al recente concorso ai posti di medico provinciale, hanno indirizzato una formale protesta al Ministro dell'Interno contro l'irregolarità che, secondo essi sarebbero avvenute nel periodo delle prove.

La protesta chiede che si sospenda e si annulli il concorso.

Gara d'onore della licenza liceale.

Ci telegrafano da Roma, 24 dicembre, sera:

La Commissione esaminatrice dei lavori della Licenza Liceale concorrenti alla gara d'onore, ultimò l'esame dei lavori.

La Giunta, composta di F. Cavallotti, Panzacchi e Capuana si trovò d'accordo tanto nei giudizi dei singoli lavori, quanto nelle impressioni complessive che non sono molto ottimiste né molto confortanti rispetto all'insegnamento del comporre italiano nei Licei.

La gara è riuscita incompleta, perché i Licei di 30 sole provincie mandarono lavori alla gara ammessi nel numero complessivo di 62 lavori.

La Giunta si riserva di fare al Ministro proposte che rendano più rispondente al fine e più utili i risultati pratici di questo esperimento annuale.

Sui 62 lavori presentati la Giunta deliderò le seguenti proposte a voti unanimi:

Nessuna medaglia.

Due medaglie d'argento assegnate per ordine di merito: la prima allo studente Milanese Ottorino di Novara, del Liceo Umberto I di Roma; la seconda a Calamarino Tito del Liceo di Aquila.

Sei menzioni onorevoli divise in tre gradi: Menzione onorevole di primo grado Agostini Corinna di Mantova, Liceo Umberto I di Roma; Gabba Melchiade di Milano, d'anni 17, del Liceo Azeglio di Torino.

Menzione onorevole di secondo grado: Saggio Antonio e Consiglio Casimiro del Liceo di Messina.

Menzione onorevole di terzo grado: Sacco Martello di Firenze, Rodella Vincenzo di Torino, del Liceo Gioberti di Torino.

Dopo questi otto ebbero, sui 62 lavori, i maggiori punti per ordine di classificazione: IX, Camoletti Francesco di Torino (Liceo Gioberti di Torino); X, Ranelletti Aristide di Celano (Liceo d'Aquila); XI, Bertarelli Ernesto di Arona (Liceo Gioberti di Torino); XII, Roma Alberto di Castrogiovanni (Liceo di Biella); XIII, Schoulz Arturo di Livorno (Liceo di Livorno); XIV, Grogghe Elisa di Pordenone (Liceo Marco Polo di Venezia); XV, Falconi Lapo di Campi Bisenzio (Liceo di Prato).

I Licei concorrenti che più si distinsero sono: il Liceo Umberto I di Roma, il Liceo Gioberti e il Liceo Azeglio di Torino, il Liceo d'Aquila e quello di Messina.

Medicante importuno.

Gli insulti non piacciono, e per ciò appunto alcuni abitanti di via Scalona muovono a nostro mezzo lagnanze contro un povero, che sta tutto il di in quella via, non temendo di insultare i passanti, se per caso non gli vien fatta la carità.

Il metodo è brutto: bisogna ripararlo.

Furto — Il tentato furto alla Riunione Adriatica di Sicurtà sarà già noto ai cittadini, quantunque, per la festa che ci è stata di mezzo i giornali non abbiano fatto parola.

Trattati dei soliti ignoti, i quali, molto arditamente, come sempre, penetrati nei locali della Società, erano venuti a por mano alla cassa. Qualche rumore però gli ha disturbati ed essi sono fuggiti, lasciando qualche traccia e qualche ordigno sul luogo.

Che quelle tracce e quegli ordigni parlino: ecco il nostro augurio!

Bollettino.

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

per la prima volta

Due viglietti del Monte di Pietà.

Per la seconda volta

Un biglietto di Stato.

Un viglietto del Monte di Pietà.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 17
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MORTI. - Gobetti Ottilio fu Luigi anni 75 possidente nubile di Padova.
Rampazzo Calli Vittoria di Antonio anni 29 casalinga di Piove.

Bollettino del 18
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
MATHOMI. - Corvato Federico di Vincenzo fabbro con Minozzi Maria di Giordano casalinga.
Zarpellon Giovanni fu Gaspare giardiniere con Galasso Emilia fu Luigi domestica.
Rosi Francesco di Vincenzo barcaiolo con Rigato Elvira di Mosè casalinga.
Giacomello Giovanni di Giuseppe falegname con Salmaso Giulietta di Andrea sartà.
Negrisolo Vittorio fu Pasquale barcaiolo con Rizzi Anna fu Giuseppe casalinga.
MORTI. - Carutti Munari Angela fu Giovanni anni 86 casalinga vedova.
Burlini don Giovanni fu Francesco anni 69 sacerdote celibe.
Appolonio Luigi di Giuseppe anni 23 casalinga nubile di Padova.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 18 Dicembre 1892

Seconda pubblicazione
Dirtoni Arturo di Luigi libraio con Plona Elena di Carlo casalinga.
Menti Giacomo fu Angelo falegname con Vettore Edmonda di Giovanni sartà.
Pizzo dott. Luigi di Antonio avvocato e possidente con Bonato Emma di Antonio possidente.
Favaron Alessandro di Luigi macchinista ferroviario con Torresan Luigia di Giovanni sartà.
Aguiaro Girolamo fu Tommaso oste, con Grappeggia Teresa di Antonio sartà.
Golin Giovanni di Antonio calzolaio, con Zambon Carolina fu Fidenzio casalinga.
Andreosi Carlo di Gaetano falegname con Gennaro Maria di Gio. Batt. casalinga.
Tamazzo Giordano fu Re mondo lustra scarpe con Ferato Maria di Angelo domestica.
Paccanoni Giuseppe di Gio. Batt. agente di commercio con Tursico Elisabetta di Pietro casalinga.

Tutti di Padova.

Zanon Fortunato di Angelo domestico in Tencarola di Selvazzano con Cappellari Teodora di Isidoro contadina di Brusegana di Padova.

Bianchi Silvio di Costantino agente privato in Livenza con Asti Carolina fu Pietro casalinga in Altichiero di Padova.

Pariscutti Stefano fu Giuseppe pittore di Padova con Luppi Artensia di Luigi massaia di Campogalliano.

Calore Gaetano di Antonio contadino di Camin di Padova con Giannin Gaetana di Vincenzo villica di Vigonovo.

Conte Giacomo di Domenico cameriere di osteria in Venezia con Polito Giuseppe fu Eugenio domestica in Venezia.

Dall'Oglio Giovanni fu Gaetano impiegato in Padova con Todesco Maria fu Gaetano esercente caffè di Solagna.

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1. Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893
Lire 16

LOTTO - Estrazioni del 24 dicembre

Venezia.	80	79	28	27	21
Bari.	48	40	56	5	59
Milano.	89	6	86	41	79
Firenze.	44	60	17	13	42
Palermo.	77	79	53	37	45
Napoli.	82	4	90	25	75
Roma.	58	76	22	82	12
Torino.	48	78	40	83	31

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Un'ottima compagnia è venuta sulle scene del nostro Garibaldi.

È la compagnia del cav. Dominici, nota tra le primarie d'Italia e fornita d'ottimi elementi che possono nell'arte vantare vecchi e recenti trionfi.

E una prova del suo valore l'ha data ieri sera la Compagnia Dominici; il *Padrone delle Ferriere* non poteva essere con maggior verità, con diligenza maggiore essere rappresentato.

Anche, istituendo confronti coi sommi artisti, che del dramma sanno fare una vera creazione, la Compagnia Dominici non teme di scapitare: c'è in essa quel complesso che, attorno a due veri e grandi attori, salva qualunque produzione e porta agli onori dell'applauso anche da parte dei più intelligenti d'arte ogni situazione scenica, sia pure essa la più difficile.

Al nostro Garibaldi la Compagnia Dominici deve far fortuna: ne è caparra l'accoglienza entusiastica che il pubblico ieri sera le ha fatto, così nelle ovazioni tributate agli attori, come anche nel numero degli accessi. Che il favore del pubblico continui: ecco il nostro augurio.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Questa sera si rappresenta l'opera

Andrea del Sarto

Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà

Malacarne

Ore 8 1/4.

SCIARADA

Il total quando il cielo è sereno
Ed il sol la natura ravviva.
Fa il primiero volgendo il suo seno
Al secondo che vita gli dà.

Spiegazione della Sciarada precedente
MEZZO-GIORNO

ELLENCO

dei libri pervenuti al Gabinetto di lettura della Società d'Incoraggiamento nel mese di novembre p. p.

- Renan. - Feuilles détachées.
Marquise de Dufferin. - Quatre ans aux Indes anglaises - 2 volumi.
G. S. Bullo e G. Paoletti. - Alcune notizie sul lago d'Arqua Petrarca.
Istituto Lombardo. - Classe di scienze matematiche e naturali - vol. XVIII, VIII della serie III. fasc. II.
Detto. - Classe di scienze storiche e morali - vol. XIX, X della serie III. fasc. I.
La vita italiana nel 300. - 3 volumi.
Dickens. - L'ami commun - 2 volumi.
Dumas. - Les Borgia.
Cavazzani. - Le funzioni del pancreas ed i loro rapporti colla patogenesi del diabete.
Negri. - Segni dei tempi.
Renan. - Histoire des origines du Christianisme - 7 volumi.
De Leva Angelina. - Cristoforo Colombo - Ode.
Prospetto generale, della Compagnia mutua di Assicurazione sulla vita di New York.
Fava Roberte. - La verità sulle Assicurazioni vita.
La lotta contro le Società mutue americane di Assicurazioni sulla vita.
Tarde. - Les transformations du Droit.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 26 dicembre 1892.		
Roma 24	Parigi 24	
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0	98,70
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp.	97,92
Banca Generale	Idem 4 1/2 0/0	105,95
Credito mobiliare	Idem ital. 5 0/0	93,35
Azioni S. Acqua Pia 1178.	Cambio s. Londra	25,14
Azioni S. Immobiliare 125.	Consolidati ingl.	97,916
Parigi a 3 mesi	Obblig. Lombardo	322,50
Londra a 3 mesi	Cambio Italia	3,312
Milano 24	Rendita turca	21,46
Rendita ii. contanti	Banca di Parigi	682,50
Idem fine	Tunisine nuove	493, —
Azioni Mediterr.	Egiziano 6 0/0	495, —
Lanificio Rossi	Rendita ungherese	96,08
Cotonificio Cantoni	Rendita spagnola	63,09
Navigazione generale	Banca sconto Parigi	182,50
Raffineria Zuccheri	Banca Ottomana	392,81
Sovvenzioni	Credito Fondiario	1081, —
Società Veneta	Azioni Suez	2088, —
Obblig. merid.	Azioni Panama	20, —
nuovo 3 0/0	Lotti turchi	89,7
Francia a vista	Ferrovie meridionali	640, —
Londra a 3 mesi	Prestito russo	70,10
Berlino a vista	Prestito portoghese	22 1/2

Venezia 24	Vienna 24	
Rendita italiana	Rend. in carta	97,69
Azioni Banca Veneta 347	in argento	97,58
Società Veneta	in oro	116,10
Cot. Venez.	senza imp.	180,40
Obblig. prest. venez.	Azioni dalla Banca	986, —
Firenze 24	Stab. di cred.	316,25
Rendita italiana	Londra	127,80
Cambio Londra	Zecchini imp.	357, —
Francia	Napoloni d'oro	95,56
Azioni F. M.	Berlino 24	
Mobil.	Mobiliare	165,00
Torino	Austriache	—
Rendita contanti	Lombardo	93, —
Idem fine	Rendita italiana	82,40
Azioni Ferr. Medit.	Londra 24	
Mer.	Inglese	97 3/8
Credito Mobiliare	Italiano	92 3/8
Banca Nazionale		
Banca di Torino		

Avete tutti diritto
di ricevere GRATIS dai rivenditori di Biglietti delle Lotterie Nazionale o Italo-Americana un

BELLISSIMO AUGURIO
DA SALOTTO

LA VARIETA

Grave disastro sulle Alpi
2 vittime

Scrivono da Bormio:
Dalla vicina Engadina, ove lavoravano da falegname, partivano sabato scorso tre giovani bormiesi per venir a far feste in famiglia. E per arrivar qui più presto s'erano arrischiati nel passo della Val de Fleno, che doveva metterli a Livigno, donde poi a Bormio. Ma nel punto dove il valico è più pericoloso, la neve, forse rammollata dai venti caldi della settimana scorsa, smossa dai passi dei tre giovani cominciò a staccarsi, fece valanga, e li travolse in fondo al burrone.

L'unico superstite, certo Andreola, racconta che apriva riviato dallo spavento dalla vertiginosa caduta, dalle scosse e contusioni riportate, pur sentendosi gravemente ferito alla testa si diede alla ricerca dei compagni, ma dopo lungo, ansiosissimo lavoro non estrasse dalla neve che due cadaveri: l'uno (certo Rini di 19 anni) aveva il cranio spaccato; l'altro (certo Pedrana di 23 anni) la faccia orribilmente sfracellata.

In uno stato d'animo indescrivibile, esausto per l'angoscioso lavoro e per il molto sangue perduto, l'Andreola riuscì a trascinarsi ancora fino a Livigno a portare la triste novella e a farsi medicare.

All'indomani anche gli altri due furono trasportati a Livigno per i funerali.

Qui è profondo e generale il compianto per le due povere vittime abbattute nel fiore dell'età, e più ancora per i loro congiunti.

Il Rini, giovane simpaticissimo, era l'unico maschio, la più grande speranza della sua famiglia, era l'adorava.

Il Pedrana era il solo sostegno della sua povera madre, che rimasta vedova con nove figli senza alcun mezzo di sostenimento, aveva fatto sacrifici immensi per apprendergli il mestiere, e solo da un anno ne ricavava i pochi ma preziosi frutti.

I risultati ottenuti dall'«Emulsione Scott» in quegli Ospizi infantili provano la sua incontestabile superiorità sull'olio di feto di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) L'«Emulsione Scott», sperimentata in quest'Ospizio ogni qualvolta se ne trovò l'indicazione, diede felicissimi risultati: per il che questa Direzione è disposta a farne uso sopra larga scala.

Dott. FRANCESCO GALLARINI
Direttore dell'Ospizio Provinciale degli esposti e partorienti di Milano.

Nostre informazioni

Da lettere particolari, che abbiamo sott'occhio, la situazione politica in Francia si fa sempre più grave.

Gli incidenti si succedono che uno non aspetta l'altro, e i personaggi più alti del governo attuale sono messi alla berlina dei caricaturisti e il loro nome si trascina nella gogna.

Anche il *Siecle* di sabato sera stampa notizie misteriose, secondo le quali si sta tramando un grande complotto contro la repubblica.

Non è più mistero per alcuno che la nuova legge di avanzamento nell'esercito trova opposizione vivissima in alcune fra le più spiccate individualità del nostro esercito.

Si crede subirà in ogni modo profonde modificazioni.

Nostri dispacci particolari

Natale
ROMA 26, ore 8.25 a.
Il tempo ha rovinato ieri la festa di Natale.

Quanto a notizie politiche non ce ne sono, poichè quasi tutti gli uomini politici sono partiti.

Da ieri sera poi manchiamo di giornali. Stasera si apre l'Argentina.

Nel Banco di Napoli
ROMA 26, ore 10 a.
Nel Banco di Napoli sono imminenti questi movimenti nel personale superiore: Il senatore Sambiase andrà a dirigere la Sede di Napoli;

Il cav. Donzelli, direttore della Sede di Bari, passerà a dirigere il Credito Fondiario; Il comm. Stigliani, già direttore del Credito Fondiario, andrà a dirigere la Sede di Bari.

La voci di crisi
ROMA 26, ore 11 a.
Le voci di crisi parziale continuano a ripetersi. Credo però che esse sieno premature sui particolari. Questo però potè credere che quello che entrerà nel Ministero sarà un senatore, e che se nel Ministero avverranno cambiamenti, quello che muterà portafoglio sarà l'onor. Lacava, essendochè per lui incompetente e infatuato a tutti i dicasteri, l'uno o l'altro è indifferente.

Morte di un Senatore
ROMA 26, ore 12 m.
È morto il senatore Giacchi Michele.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
27 Dicembre 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 35
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 2

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

25 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	759.1	757.4	758.0
Termometro centigr.	- 4.2	- 1.0	- 3.3
Tensione del vap. acq.	2.0	2.0	2.3
Umidità relativa	59	46	65
Direzione del vento	NNE	NE	N
Velocità chil. orar. del vento	9	1	9
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26
Temperatura massima = 0.4
minima = - 5.8

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario.
Lucas Anagni, ger. responsabile.

COME
finir meglio l'anno che con circa
MEZZO MILIONE di Lire in tasca?
Ebbene, con sole
DUE LIRE
impiegate nell'acquisto di un numero della
Lotteria Nazionale di Palermo
(Estrazione 31 Dicembre 1892)
ED UN BIGLIETTO
della Lotteria Italo-Americana
(Estrazione 31 Dicembre 1892)
si può vincere precisamente al 31 Dicembre p. v.
Lire 426.250

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi alla Banca
FRATELLI CASARETO DI FR.
Via Carlo Felice, 10, Genova
ed ai principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno

GRESSING
IGNAZIO
PADOVA
Seletto del Santo N. 4023-4024

ASSORTIMENTO
d'istrumenti musicali per Banda ed Orchestra

Grande ribasso
NEI PREZZI
di MANDOLINI Gargano e migliori allievi Vinaccia
CHITARRI, ORGANETTI-VIOLINI
Corde armoniche, accessori
Fabbricazioni, cambi, noieggi, riparazioni garantite.

